

2025

Provincia di Grosseto



CAMERA DI COMMERCIO
MAREMMA E TIRRENO



CENTRO STUDI E SERVIZI
AZIENDA SPECIALE
CAMERA DI COMMERCIO MAREMMA E TIRRENO
Organismo di Mediazione (n. 1025) e Ente di formazione (n. 415)
accreditato presso il Ministero della Giustizia



DOMANDA DI PROFESSIONI E COMPETENZE



UNIONCAMERE



Cofinanziato
dall'Unione europea



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



CENTRO STUDI E SERVIZI

AZIENDA SPECIALE
CAMERA DI COMMERCIO MAREMMA E TIRRENO

Organismo di Mediazione (n. 1025) e Ente di formazione (n. 415)
accreditato presso il Ministero della Giustizia

FABBISOGNI OCCUPAZIONALI 2025

PROVINCIA DI GROSSETO

Fonte SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

INDICE

PREMESSA.....	2
1. CARATTERISTICHE DELLE IMPRESE CON PREVISIONI DI ASSUNZIONE	3
2. PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE	5
3. LE PROFESSIONI RICERCATE DALLE IMPRESE	14
4. TITOLI E INDIRIZZI DI STUDIO RICHIESTI DALLE IMPRESE	19
5. CONCLUSIONI	22



PREMESSA

A circa 25 anni dalla sua nascita il Sistema Informativo Excelsior si conferma una delle fonti più utilizzate per conoscere le dinamiche quali-quantitative della domanda di lavoro. Con le innovazioni metodologiche progressivamente introdotte, si è raggiunta una maggiore precisione nella previsione della domanda di lavoro e delle relative caratteristiche. Il motore di questa innovazione risiede nelle potenzialità legate all'integrazione degli archivi amministrativi delle Camere di Commercio, in particolare del Registro delle Imprese, con le informazioni occupazionali provenienti dall'INPS. Ciò ha consentito di perseguire:

- una puntuale ricostruzione del campo d'osservazione con ridefinizione delle imprese e del relativo stock dei dipendenti;*
- una puntuale ricostruzione dei flussi mensili di imprese e dipendenti consolidati nel periodo precedente a quello di elaborazione, potendo inoltre isolare le attivazioni contrattuali di brevissimo periodo o, per la loro natura amministrativa, non significative;*
- la possibilità di ricostruire, attraverso opportune procedure statistiche che integrano i risultati dell'indagine con l'analisi dei flussi mensili consolidati, i flussi futuri delle principali forme contrattuali utilizzate dalle imprese ad un livello territoriale molto disaggregato.*

Il dato quantitativo espresso dall'indagine non deriva più quindi esclusivamente dal riporto all'universo dei dati di indagine, ma dall'interazione tra il dato amministrativo ed i risultati della stessa indagine campionaria effettuata presso le imprese. Il campione di imprese appartenenti all'universo (imprese del settore primario - Agricoltura, Silvicoltura, e Pesca - e dei settori dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente), è intervistato con il metodo di rilevazione CAWI (Computer Aided Web Interviewing) consentendo una più flessibile rilevazione a periodicità mensile e rendendo l'indagine assimilabile ad una rilevazione continua della domanda di lavoro. La rilevazione mensile avviene attraverso l'utilizzo di un trimestre previsionale mobile, in cui ogni indagine ha un orizzonte temporale che si estende ai tre mesi successivi.

Il complesso delle innovazioni introdotte nel Sistema Informativo Excelsior, con la finalità di renderlo sempre più uno strumento informativo a supporto delle politiche attive del lavoro e dell'orientamento formativo e professionale, ha avuto un importante impatto per il dimensionamento dei flussi di entrata rilevati, ora coerenti con quanto registrato dalla fonte amministrativa INPS includendo, dal 2025, anche il settore primario. Tale fonte viene comunque considerata al netto dei settori non osservati dal Sistema Informativo Excelsior (Pubblica amministrazione, studi professionali e soggetti, anche no profit, che non risultano iscritti nei registri delle Camere di Commercio, nonché dei contratti di durata inferiore ad un mese).

Si fa infine notare che, in ragione dell'estensione del campo di indagine al settore Primario, le informazioni 2025 non sono confrontabili con quelle degli anni precedenti.



1 –IMPRESE CON PREVISIONI DI ASSUNZIONE

Nel 2025 il tessuto imprenditoriale grossetano ha mostrato una buona dinamicità sul mercato del lavoro, tanto che il 72,4% delle imprese ha previsto di effettuare assunzioni¹ nel corso dell'anno; percentuale superiore a quella riscontrata in Toscana (64,4%) e Italia (64%).

Le imprese di grandi e medie dimensioni continuano ad essere le più attive nella ricerca di personale.

Tab. 1 - Imprese che hanno previsto assunzioni nel 2025 per settore di attività e classe dimensionale (quote % sul totale)

PROVINCIA DI GROSSETO

	Imprese che preve- dono as- sunzioni (%)*	per classe dimensionale (%):			
		1-9 dip.	10-49 dip.	50-249 dip.	250 dip. e oltre
TOTALE	72,4	68,1	86,6	88,2	99,7
SETTORE PRIMARIO**	90,4	89,8	94,4	86,7	--
INDUSTRIA	69,0	65,0	81,9	76,9	100,0
Industria	64,6	58,5	73,9	71,9	100,0
Costruzioni	72,5	69,2	91,7	--	--
SERVIZI	68,2	62,4	85,9	91,4	99,6
Commercio al dettaglio, all'ingrosso e riparazione di autoveicoli e mo- tocicli	58,7	48,1	89,1	90,4	100,0
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	87,8	86,6	94,1	95,0	--
Servizi avanzati di supporto alle imprese	53,9	42,4	67,6	--	--
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	57,4	51,1	83,0	--	--
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	55,6	52,4	81,5	--	--
Altri servizi	64,7	50,7	70,9	97,6	98,9
Toscana	64,4	56,2	88,4	90,0	99,1
ITALIA	64,0	56,0	88,8	90,7	99,4

* Sono le imprese che prevedono assunzioni di personale dipendente.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

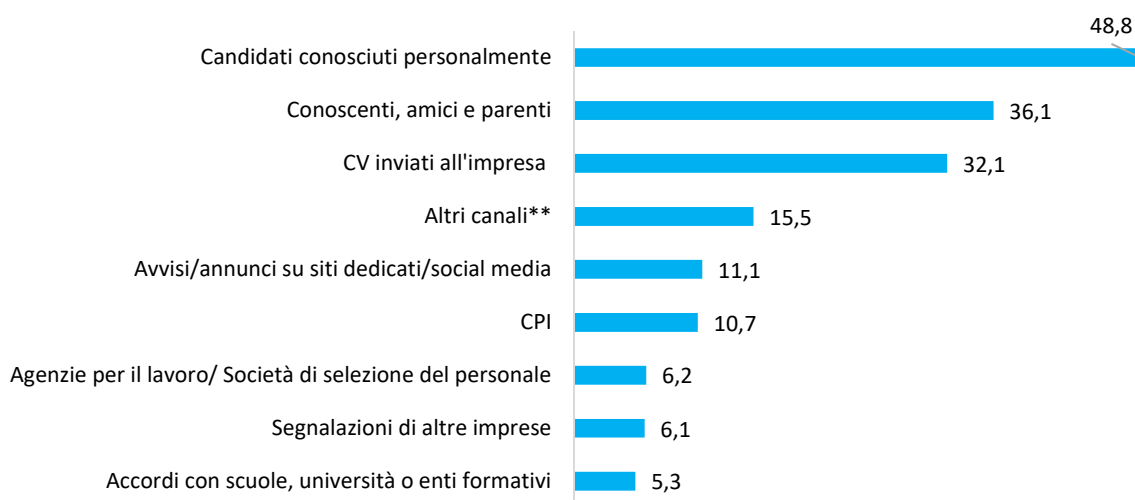
Dal punto di vista settoriale sono risultate particolarmente attive sul mercato del lavoro le imprese del Primario (90,4% del totale), mentre Industria (69%) e Servizi (68,2%) presentano un valore inferiore alla media provinciale. Il comparto industriale a cui è associata la più alta percentuale di imprese con progetti di assunzione è quello delle Costruzioni. Nell'ambito dei Servizi primeggia il comparto Alloggio e ristorazione, seguito dal Commercio.

¹ Ci si riferisce nello specifico alle assunzioni di personale dipendente. Risultano esclusi in tale contesto i collaboratori, i lavoratori in somministrazione ed altre forme di entrata nella sfera organizzativa d'impresa.



Come di consueto, le imprese tendono a preferire metodi “fai da te” per il reperimento dei candidati, con buona pace degli intermediari specializzati. I canali preferenziali restano infatti gli stessi degli anni precedenti: *Conoscenza diretta dei candidati* (48,8%), *Indicazioni fornite da conoscenti, amici e parenti* (36,1%) e *Curricula ricevuti dall'impresa* (32,1%). Questo metodo informale potrebbe essere una delle cause dell'alto mismatch, poiché non permette di intercettare i profili tecnici e digitalizzati che solitamente utilizzano canali di ricerca più evoluti.

**Grafico 1 - I canali di selezione utilizzati dalle imprese grossetane nel 2025
(quota % sul totale)**



Trattasi di una domanda con risposte multiple. Nel caso di imprese localizzate in più province, si considerano le "unità provinciali".

**Associazioni di categoria/sindacati, avvisi /annunci sui giornali, consulenti del lavoro, altro canale.

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma Tirreno su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior 2025



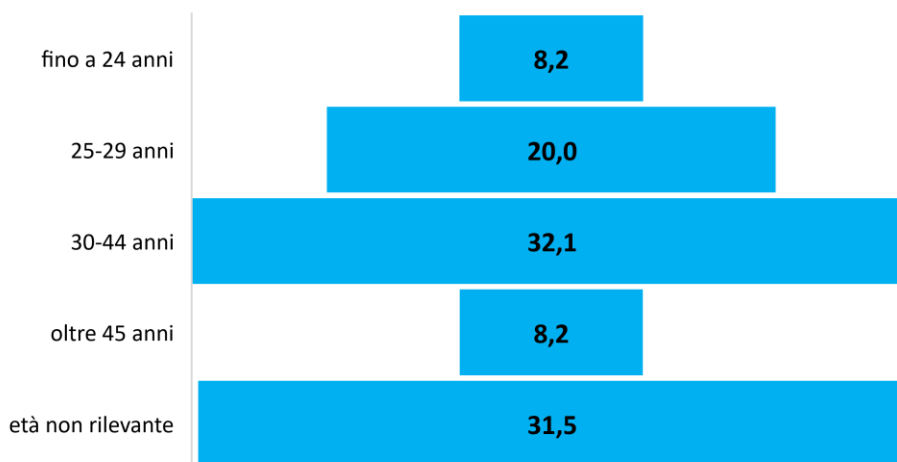
2 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE

Nel 2025 il sistema imprenditoriale grossetano ha programmato **entrate**² di personale per oltre 24.000 unità, circa il 6,7% di quelle indicate a livello regionale.

Stando alle dichiarazioni degli imprenditori, il 92,6% delle entrate previste è da associare alla volontà di assumere **personale dipendente**, percentuale significativamente superiore alla media regionale (85,4%) e nazionale (85,3%). Risulta dunque limitato il ricorso a Collaboratori coordinati e continuativi (Collaboratori occasionali a partita IVA) ed altre forme non alle dipendenze dirette dell'azienda.

Età del candidato - Nella maggior parte dei casi (31,5%) l'età del candidato non è considerata rilevante ai fini dell'assunzione, tuttavia si pone maggiore interesse alla fascia 30-44 anni (32,1%). Le previsioni di entrata hanno poi riguardato i giovani fino a 24 anni per circa l'8,2% e quelli tra i 25 ed i 29 anni per il 20%. Nel complesso, la quota 2025 di assunzioni di giovani fino a 29 anni è dunque pari al 28,2%, valore superiore alla media regionale (27,8%) e nazionale (27,5%).

Grafico 2 - Quota % delle entrate previste per classe di età richiesta nel 2025



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma Tirreno su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior 2025

Le probabilità di assunzione dei giovani fino a 29 anni sono risultate maggiori nel macro settore dei Servizi (28,6%) con punte del 49% nei *Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone* e del 43,4% nei *Servizi avanzati di supporto alle imprese*. Segue l'Industria con il 26,2%, mentre il settore Primario risulta meno propenso all'inserimento dei giovani (19,7%).

² Per *entrate* si intende l'ingresso nell'organizzazione d'impresa sia sotto forma di personale alle dipendenze che attraverso contratti in somministrazione, collaborazione o altre tipologie diverse dall'assunzione diretta.

Considerando la dimensione d'impresa, ad investire maggiormente sui giovani sono le micro (1-9 dipendenti) e medie imprese (50-249); le altre classi dimensionali (piccole e grandi imprese) presentano quote percentuali inferiori (sotto il 30%).

Distribuzione settoriale -L'84,9% delle entrate è da imputare ai Servizi ed in particolar modo ai comparti *Servizi di alloggio e ristorazione-servizi turistici* e *Commercio*. Nell'Industria la maggior parte dei fabbisogni di professionalità viene espressa dalle *Costruzioni*.

Grafico 3 - Distribuzione % delle entrate per settore 2025

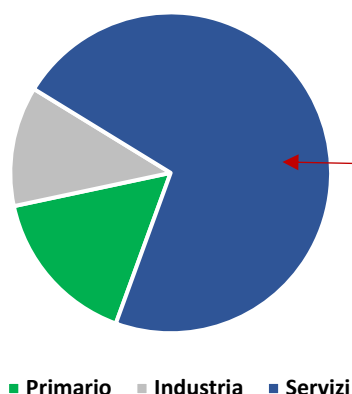
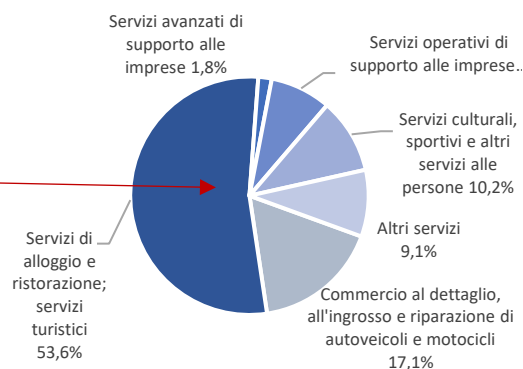


Grafico 4 - Distribuzione % delle entrate nei comparti dei Servizi 2025



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma Tirreno su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior 2025

Competenze richieste - Da alcuni anni ha assunto sempre più importanza il possesso delle cosiddette *soft skill* quale fattore discriminante per l'ingresso nel mercato del lavoro. Si tratta di competenze *non tecniche e non strettamente legate al profilo professionale* cercato dalle imprese, ossia competenze che non si acquisiscono tendenzialmente (soltanto) in modo formale in un percorso strutturato di studio/formazione. Infatti si suole spesso imputare tali competenze alla sfera del "saper essere" piuttosto che a quella del "saper fare". Tuttavia, con l'avvento della quarta rivoluzione industriale, si tende sempre più a riconoscere nelle soft skills elementi del sapere, del saper fare e del saper essere. Ad esempio, la capacità di saper comunicare in alcuni casi non può basarsi soltanto su attitudini personali (saper essere) ma può richiedere conoscenze teoriche (sapere), nozioni di metodo ed esperienza (saper fare).

In via generale, all'interno del Sistema Informativo Excelsior, il concetto di competenza è associato alla *comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale*.

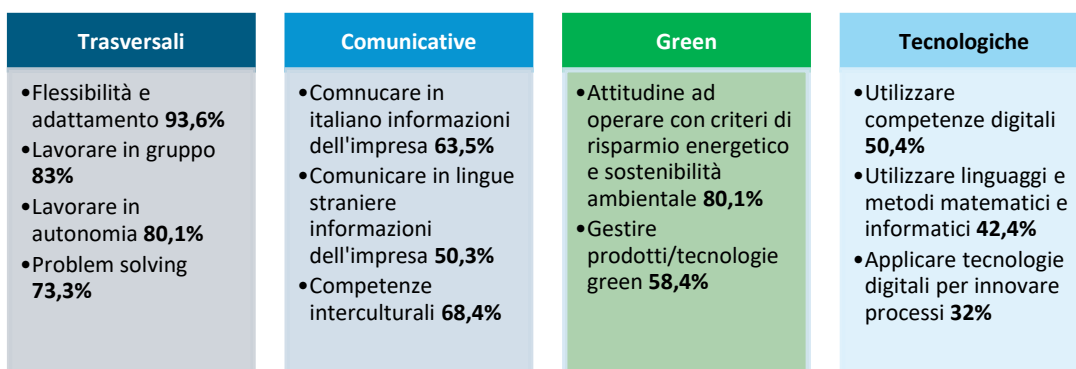


L'indagine Excelsior divide quindi in 4 gruppi le competenze a cui le imprese attribuiscono rilevanza ai fini dell'assunzione: trasversali, comunicative, green e tecnologiche. Ciascun gruppo è declinato nelle più specifiche competenze richieste dalle imprese.

La batteria di domande rivolte alle imprese in materia di competenze è del tipo a risposta multipla.

Grafico 5 - Le competenze richieste dalle imprese grossetane nel 2025

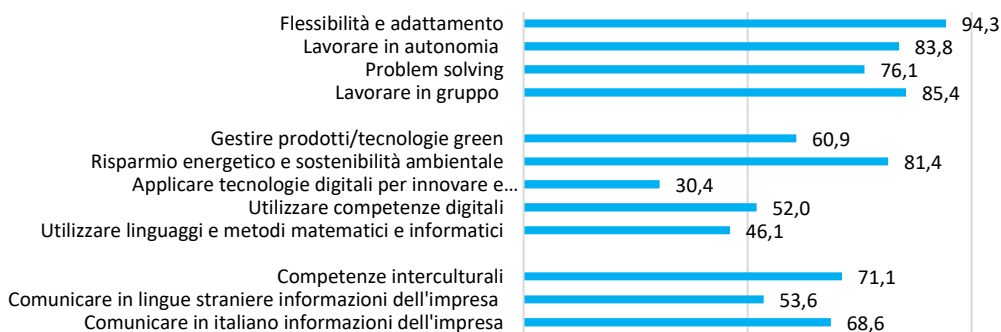
Quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta necessaria



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma Tirreno su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior 2025

Le competenze ritenute più importanti dalle imprese sono: flessibilità e adattamento, saper lavorare in gruppo ed in autonomia e attitudine ad un'operatività tesa al risparmio energetico ed alla sostenibilità ambientale. Il possesso di tali competenze può costituire al contempo un'*opportunità* per un candidato ed una *criticità* per l'impresa. Ciò risulta evidente dalle dichiarazioni delle imprese in merito alle difficoltà di rintracciare nei candidati le competenze ritenute necessarie per l'inserimento in azienda: il grafico 6 mostra chiaramente come nella maggioranza dei casi esse risultano assenti nei candidati valutati dalle imprese.

Grafico 6 - Quota % di candidati risultati difficili da reperire per competenza richiesta 2025 a Grosseto



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma Tirreno su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior 2025



Nello specifico delle competenze green e di quelle tecnologiche, il connesso fabbisogno è pervasivo ed urgente in quanto interessa tutte le professioni e tutti i settori economici, seppur con intensità e declinazioni operative diverse, al fine di portare a compimento i processi di transizione collegati.

Il sistema imprenditoriale maremmano si sta dimostrando sempre più sensibile alla transizione green, tanto che la quota percentuale di imprese che ha investito in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale è significativa, superiore alla media regionale ed in linea con quella nazionale.

Tab. 2 - Imprese che hanno investito tra il 2020 e il 2024 in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale e ambito dell'investimento (quote % sulle imprese che hanno effettuato investimenti)

PROVINCIA DI GROSSETO

	Imprese che hanno investito	ambito dell'investimento*		
		processi produttivi	prodotti	Altro
TOTALE	26,0	68,9	21,9	17,4
SETTORE PRIMARIO**	46,2	79,4	12,1	19,9
INDUSTRIA	27,7	87,2	10,8	10,6
Industria	36,2	87,0	16,0	9,5
Costruzioni	21,0	87,4	3,6	12,0
SERVIZI	25,6	64,2	24,8	19,1
Commercio al dettaglio, all'ingrosso e riparazione di autoveicoli e motocicli	19,3	63,7	27,5	9,2
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	23,8	37,7	35,2	29,1
Servizi avanzati di supporto alle imprese	21,4	69,7	18,2	27,3
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	9,0	92,3	28,2	-
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	12,3	57,4	44,3	6,6
Altri servizi	23,3	58,5	41,5	20,0
Toscana	24,0	75,0	21,8	13,3
ITALIA	26,6	74,8	20,8	14,5

* Trattasi di una domanda con risposte multiple

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Il settore Primario sembra essere particolarmente sensibile alla transizione green, visto che oltre il 46% delle imprese investitrici ha dedicato risorse finanziarie soprattutto ai processi produttivi, puntando su obiettivi di risparmio energetico e sostenibilità degli stessi.

In generale, tutte le imprese che hanno investito tra il 2020 e il 2024 in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale, lo hanno fatto prediligendo in modo particolare i processi produttivi. È da questi investimenti che nasce l'esigenza di assumere nuovo



personale e/o formare quello in essere al fine di disporre di capitale umano con le competenze (green) necessarie a rendere proficuo l'investimento.

Lo stesso discorso è valido per la transizione digitale e le connesse necessarie competenze, già citate. Le tendenze di investimento delle imprese, sono infatti sempre più concentrate sulla transizione digitale. Nel 2025 il 62,5% delle imprese locali ha effettuato **investimenti nei vari ambiti della trasformazione digitale**³, percentuale in questo caso inferiore al dato regionale e nazionale (rispettivamente 66,7% e 71,8%). Tutti i settori economici sono stati significativamente coinvolti sul fronte degli investimenti digitali: ben il 64% delle imprese di Servizi ha investito in almeno un ambito della trasformazione digitale, contro il 60% dell'Industria ed il 59,8% del settore Primario.

La corsa alla transizione tecnologica ha un inevitabile impatto sul capitale umano necessario alle imprese: per il 22,3% delle imprese grossetane (25,9% Toscana, 26,8% Italia) gli investimenti in trasformazione digitale effettuati hanno significato la necessità di attivare percorsi di formazione per il personale interno, al fine di adeguarne le competenze alle nuove tecnologie ed ai nuovi modelli organizzativi e di business. Il 6,7% delle imprese ha invece programmato l'assunzione di nuovo personale con competenze adeguate alle nuove tecnologie/nuovi modelli organizzativi e di business (7,2% Toscana, 8,2% Italia), mentre il 6,9% ha optato per il ricorso a servizi di consulenza esterni (9% Toscana, 9,4% Italia).

È verosimile, se non quasi inevitabile, che nei prossimi anni si possa assistere a nuove entrate con competenze digitali richieste ancora più avanzate di quelle attuali, includenti ad esempio abilità inerenti all'Intelligenza Artificiale (IA). Ciò si può dedurre dall'andamento e dalla tipologia degli investimenti in corso e quelli programmati dal tessuto imprenditoriale, con cui le *skills* dei lavoratori *devono necessariamente* fare i conti. Dall'indagine Excelsior 2025 sappiamo infatti che, per quanto riguarda gli **aspetti tecnologici**, in provincia di Grosseto il 38,7% delle imprese ha concentrato gli sforzi sui *Sistemi di sicurezza informatica* (36% Toscana, 39,2% Italia); il 38,1% ha realizzato investimenti in *Internet alta velocità, cloud, mobile, big data analytics* (36,7% Toscana, 39,5% Italia); il 31,1% ha investito in *Strumenti software per l'acquisizione e la gestione di dati* (31,4% Toscana, 34,6% Italia); sono state impiegate risorse economiche in *IoT* (Internet delle cose), *tecnologie di comunicazione machine-to-machine* dal 19% delle imprese (20,5% Toscana, 23,7% Italia), mentre il 15,5% delle imprese ha concentrato l'attenzione su *Realtà aumentata e virtuale a supporto dei processi produttivi* (16,6% Toscana, 21,1% Italia). Il sistema economico non ha tuttavia escluso dai piani di investimento la *Robotica avanzata (stampa 3D, robot interconnessi e programmabili)* un ambito che è risultato di interesse per il 13,6% delle imprese (16,5% Toscana, 20,5% Italia). Nella

³ Tecnologia, modelli organizzativi, modelli di sviluppo del business.



lettura e interpretazione di questi dati occorre tener conto che fra le imprese non investitrici sono da annoverare quelle che magari hanno investito negli anni precedenti su progetti pluriennali.

Tab. 3 - Imprese che hanno investito nel 2025 in aspetti tecnologici della trasformazione digitale con grado di importanza medio-alto per lo svolgimento della propria attività, per settore di attività e classe dimensionale (quote % per ciascun aspetto sulle imprese che hanno effettuato investimenti)

PROVINCIA DI GROSSETO

	Aspetti tecnologici					
	Strumenti software	Internet alta velocità, cloud, mobile, big data analytics	IoT (Internet delle cose)	Robotica avanzata	Sicurezza informatica	Realtà aumentata e virtuale
TOTALE	31,1	38,1	19,0	13,6	38,7	15,5
SETTORE PRIMARIO**	25,3	30,7	12,9	19,9	30,9	19,2
INDUSTRIA	30,7	30,7	19,5	16,5	37,7	16,3
Industria	33,8	30,5	14,9	23,5	31,8	13,5
Costruzioni	26,7	30,9	24,2	4,3	45,1	20,0
SERVIZI	32,5	41,9	20,4	11,4	40,9	14,4
Commercio al dettaglio, all'ingrosso e riparazione di autoveicoli e motocicli	36,0	47,1	21,3	5,1	48,7	7,9
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	21,1	29,3	18,7	9,6	28,8	15,2
Servizi avanzati di supporto alle imprese	59,5	71,0	18,6	33,3	61,4	26,2
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	26,7	39,8	25,0	33,3	29,7	21,8
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	18,9	12,3	3,1	-	22,7	-
Altri servizi	41,5	59,4	24,2	21,0	51,1	20,1
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	29,2	33,8	16,4	14,7	32,5	14,2
10-49 dipendenti	32,8	46,5	30,4	10,6	49,1	18,0
50-249 dipendenti	47,9	56,1	12,0	23,7	68,6	15,9
250 dipendenti e oltre	32,9	49,6	10,2	9,4	50,9	17,9
Toscana	31,4	36,7	20,5	16,5	36,0	16,6
ITALIA	34,6	39,5	23,7	20,5	39,2	21,1

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

La trasformazione digitale delle imprese passa anche attraverso investimenti nei **modelli organizzativi aziendali**, indirizzati soprattutto verso il *Potenziamento dell'area amministrativa, gestionale e giuridico-normativa a seguito della trasformazione digitale*. A Grosseto le imprese che hanno investito in questo senso sono state il 24,8% (23,5% Toscana e 26,9% media nazionale). Una significativa quota percentuale (24,3%) ha dedicato risorse all'*Adozione di sistemi di rilevazione*



continua delle “performance” e di gestionali per la collaborazione interfunzionale aziendale. Il 21,1% ha invece investito nell’Adozione di una rete digitale integrata con reti esterne di fornitori di prodotti/servizi, mentre il 20% continua a sviluppare al proprio interno il lavoro agile, un modello organizzativo che sembra ormai entrato a far parte delle routine aziendali, al di là dell’emergenza sanitaria.

Tab. 4 - Imprese che hanno investito nel 2025 in aspetti organizzativi della trasformazione digitale con grado di importanza medio-alto per lo svolgimento della propria attività, per settore di attività e classe dimensionale (quote % per ciascun aspetto sulle imprese che hanno effettuato investimenti)

PROVINCIA DI GROSSETO

	Aspetti relativi al modello organizzativo aziendale			
	Adozione di sistemi di rilevazione continua delle “performance” e di gestionali per la collaborazione interfunzionale aziendale	Adozione di una rete digitale integrata con reti esterne di fornitori di prodotti/servizi	Adozione di strumenti di lavoro agile	Potenziamento dell’area amministrativa/ gestionale e giuridico/ normativa a seguito della trasformazione digitale
TOTALE	24,3	21,1	21,0	24,8
SETTORE PRIMARIO**	16,4	15,0	31,3	18,3
INDUSTRIA	24,9	21,0	19,9	23,6
Industria	24,8	19,0	17,3	22,1
Costruzioni	25,1	23,4	23,4	25,3
SERVIZI	26,0	22,4	19,1	26,2
Commercio al dettaglio, all'ingrosso e riparazione di auto-veicoli e motocicli	24,4	23,4	6,0	20,3
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	22,1	18,7	19,0	27,8
Servizi avanzati di supporto alle imprese	33,0	16,9	40,7	43,8
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	9,8	11,6	11,8	20,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	22,5	20,6	34,8	25,0
Altri servizi	38,3	32,4	29,5	32,8
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	22,1	22,1	20,5	21,9
10-49 dipendenti	27,0	18,9	24,4	31,2
50-249 dipendenti	33,1	13,5	14,3	34,2
250 dipendenti e oltre	28,3	23,7	20,6	22,0
Toscana	20,9	18,9	23,0	23,5
ITALIA	24,1	22,2	26,7	26,9

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025



La trasformazione digitale comporta anche una necessaria “metamorfosi” dei **modelli di business aziendali**, altro fattore impattante sul mercato del lavoro in termini sia quantitativi sia qualitativi, nonché di soft skills. Si tratta sostanzialmente del passaggio ai *Big data per analizzare i mercati*, al *Digital marketing* come canale/strumento digitale per la promozione e vendita dei prodotti/servizi, ed all'*informatizzazione/digitalizzazione dei sistemi di analisi dei comportamenti e dei bisogni dei clienti* per garantire la personalizzazione del prodotto o servizio offerto.

Tab. 5 - Imprese che hanno investito nel 2025 in aspetti di sviluppo di modelli di business della trasformazione digitale con grado di importanza medio-alto per lo svolgimento della propria attività, per settore di attività e classe dimensionale (quote % per ciascun aspetto sulle imprese che hanno effettuato investimenti)

PROVINCIA DI GROSSETO

	Aspetti relativi allo sviluppo di nuovi modelli di business		
	Utilizzo di Big data per analizzare i mercati	Digital marketing (utilizzo di canali/strumenti digitali per la promozione e vendita dei prodotti/servizi)	Analisi dei comportamenti e dei bisogni dei clienti per garantire la personalizzazione del prodotto o servizio offerto
TOTALE	16,5	31,0	25,0
SETTORE PRIMARIO**	15,0	30,8	23,3
INDUSTRIA	10,0	17,3	20,9
Industria	7,7	19,1	18,2
Costruzioni	13,9	14,4	24,2
SERVIZI	18,6	34,6	26,6
Commercio al dettaglio, all'ingrosso e riparazione autoveicoli e motocicli	6,3	30,0	23,2
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	26,4	49,8	28,9
Servizi avanzati di supporto alle imprese	28,6	25,3	25,6
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	25,9	27,2	13,7
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	5,9	20,7	23,2
Altri servizi	22,1	29,1	38,1
CLASSE DIMENSIONALE			
1-9 dipendenti	15,2	30,1	23,3
10-49 dipendenti	19,0	32,9	27,6
50-249 dipendenti	17,6	29,8	26,1
250 dipendenti e oltre	16,7	33,7	33,9
Toscana	18,3	29,2	27,7
ITALIA	20,4	30,5	30,0

*Trattasi di una domanda con risposte multiple.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025



Le imprese grossetane che nel 2025 hanno investito nello sviluppo di modelli di business legati alla trasformazione digitale, con grado di importanza medio-alto per lo svolgimento della propria attività sono state: il 31% con riferimento ai sistemi di *Digital marketing* (29,2% Toscana, 30,5% Italia); il 25% riguardo a sistemi di *Analisi dei comportamenti/bisogni dei clienti* (27,7% Toscana, 30% Italia); il 16,5% nel caso degli investimenti in sistemi di *Big data analytics* (18,3% Toscana, 20,4% Italia).

Conoscere e comprendere l'evoluzione degli investimenti delle imprese, finalizzati alla trasformazione digitale, consente quindi di valutarne l'impatto sul sistema delle professioni, sui titoli di studio richiesti e sulle competenze digitali e tecnologiche necessarie ai lavoratori. La mancanza di tali competenze influenza necessariamente le più generali criticità di reclutamento dei candidati sul mercato. Anche nel 2025, infatti, le imprese segnalano di aver incontrato importanti difficoltà di reperimento delle figure professionali d'interesse. In provincia di Grosseto sono risultati difficili da reperire il 48,7% dei candidati. Tale quota varia significativamente a seconda del settore di attività: è particolarmente critica la situazione dell'Industria, dove si fatica a trovare oltre la metà dei profili necessari (55,5%); mentre è solo relativamente più semplice per Servizi (47,6%) e settore Primario (41,4%).

Il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro si va diffusamente acutizzando da tempo. Stando alle dichiarazioni delle imprese, uno dei problemi prevalenti è la mancanza di candidati ed in second'ordine la preparazione inadeguata degli stessi. In alcuni casi il gap di conoscenze può essere colmato con la formazione successiva all'assunzione: nel 2025 le imprese maremmane che hanno effettuato (o previsto di farlo nell'anno) attività di **formazione** per il personale sono state circa il 44,8%.



3 – LE PROFESSIONI RICERCATE DALLE IMPRESE

La maggior parte delle entrate previste in provincia di Grosseto interessa il gruppo delle *Professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi* (39,9%), risulta tuttavia significativo l'interesse delle imprese verso le *Professioni non qualificate* (25,6%) e *Operai specializzati* (14%); meno significativa è la ricerca di *Conduttori di impianti/operai di macchinari fissi e mobili* (7,2%), *Impiegati* (7%), e *Professioni tecniche* (4,3%). Resta minoritaria la domanda di *Professioni intellettuali, scientifiche e con elevate specializzazioni* (1,9%).

Con riferimento al gruppo delle **Professioni intellettuali, scientifiche e con elevate specializzazioni**, l'interesse più forte esplicitato dalle imprese è quello inerente agli *Specialisti nelle scienze della vita e Ingegneri* e risulta di un certo interesse anche la domanda espressa verso *Altri specialisti dell'educazione e della formazione e Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie*. Le figure professionali di questo gruppo si caratterizzano per l'alto livello di irreperibilità dei candidati e di esperienza pregressa richiesta con valori superiori alla media provinciale.

Per quanto concerne le **Professioni tecniche**, la maggior parte delle entrate previste ha riguardato *Tecnici dei rapporti con i mercati e della gestione dei processi produttivi di beni e servizi*, nonché *Insegnanti nella formazione professionale, istruttori, allenatori, atleti e professioni simili*: per quest'ultima categoria professionale, la quota dei difficili da reperire è stata del 98,3%. Esiste tuttavia una domanda significativa per *Tecnici della salute, Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni e Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive*.

Più in generale, anche a questo gruppo professionale si associa un livello di difficoltà di reperimento elevato, pari al 60%. È altresì particolarmente significativa la quota percentuale dei candidati richiesti con una esperienza pregressa (79%, contro una media provinciale del 59,4%).

Nel 2025 è degna di nota anche la richiesta di **Impiegati**, concentrata sugli *addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela*. In questo gruppo professionale le difficoltà di reperimento interessano un impiegato su due, mentre la richiesta di esperienza rimane molto alta (ricorre nel 76,1% dei casi).

Un gruppo professionale in cui si concentra una rilevante parte delle entrate previste è senza dubbio quello delle **Professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi**, con particolare riguardo agli *addetti nelle attività di ristorazione e alle vendite*. Nel complesso questo gruppo ha una media di difficili da reperire e di esperienza richiesta sostanzialmente in linea con la media provinciale, ma per gli *addetti alle attività di ristorazione* le problematiche di reperimento sono più forti interessando 1 candidato su 2. In questo caso la non rintracciabilità dei professionisti è particolarmente rilevante perché interessa oltre 6.600 richieste di personale. Al contempo si verificano casi di domanda inferiore ma con livelli di irreperibilità maggiori: è il caso delle *Professioni qualificate nei servizi*



sanitari e sociali e Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia, categorie nelle quali gli irreperibili costituiscono, rispettivamente, l'84,1% ed il 70,7% del totale. Come di consueto, si associa a questo gruppo la più alta percentuale di "Nuove figure professionali"⁴ sul totale di entrate previste.

Gli **Operai specializzati** più richiesti sono gli *Artigiani/operai specializzati delle costruzioni e nel mantenimento di strutture edili*; gli *Artigiani e operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni* e gli *Agricoltori-operai agricoli specializzati*. Le imprese hanno manifestato anche un significativo fabbisogno di: *Agricoltori-operai agricoli specializzati e Meccanici artigianali, montatori, riparatori, manutentori macchine fisse/mobili*.

Per questo specifico gruppo professionale la quota di difficili da reperire (60,7%) risulta più alta rispetto alla media provinciale. Le categorie su cui questo aspetto incide più pesantemente sono: *Operai forestali specializzati* (93,6% irreperibili) e *Attrezzisti, operai e artigiani del trattamento del legno* (92,4%); tali difficoltà potrebbero derivare dalla forte richiesta di esperienza pregressa nel settore/professione.

Passando ai **Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili**, il maggior fabbisogno espresso dalle imprese maremmane ha riguardato, anche nel 2025, i *Conduttori di veicoli a motore* (33,5% delle previsioni riferite a questo gruppo professionale) peraltro difficili da reperire nel 60% dei casi, forse anche a seguito della forte richiesta di esperienza a loro associata. Secondo le attese, tra gli operai più difficili da trovare ci sono anche i conduttori di *macchine automatiche e semiautomatiche per lavorazioni metalliche e prodotti minerali*, introvabili in quasi 6 casi su 10.

Infine, per quanto riguarda le **Professioni non qualificate**, rimane nel tempo un punto fermo la consistente richiesta di *addetti ai servizi di pulizia ed allo spostamento/consegna delle merci e Personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde*.

La ricerca di personale attinente a queste categorie non risulta particolarmente complessa per le imprese, che tra l'altro non richiedono ai candidati livelli di esperienza significativi, fatto salvo il *Personale non qualificato delle costruzioni*.

⁴ Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'inserimento di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

**Tab. 6 - principali caratteristiche delle professioni richieste nel 2025 (quote % sul totale)
PROVINCIA DI GROSSETO**

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con espe- rienza	difficile da repe- rire	in sostitu- zione di personale in uscita	nuove figure profes- sionali**
TOTALE	24.780	59,4	48,7	26,7	24,0
1/2. Dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche, con elevata specializzazione	470	92,8	52,8	29,7	24,4
Specialisti nelle scienze della vita	90	91,3	72,8	50,0	9,8
Ingegneri	80	94,7	62,7	14,7	26,7
Altri specialisti dell'educazione e della formazione	60	96,6	22,4	43,1	39,7
Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	50	98,1	56,6	17,0	34,0
Altre professioni	190	90,2	47,4	25,3	23,2
3. Professioni tecniche	1.060	79,0	60,0	33,3	19,6
Tecnici dei rapporti con i mercati	240	76,8	61,0	29,9	32,0
Tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi	130	92,2	58,6	26,6	18,0
Insegnanti nella formazione professionale, istruttori, allenatori, atleti	120	98,3	60,0	27,0	8,7
Tecnici della salute	90	87,2	75,5	59,6	5,3
Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni	80	69,0	61,9	21,4	17,9
Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive	80	53,7	58,5	52,4	17,1
Tecnici della distribuzione commerciale	70	51,5	65,2	16,7	6,1
Tecnici dei servizi sociali	50	98,1	65,4	63,5	1,9
Altre professioni	200	77,2	48,7	27,9	29,9
4. Impiegati	1.740	76,1	52,5	23,1	22,1
Addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	1.040	82,9	58,7	18,0	18,2
Addetti alla segreteria e agli affari generali	400	63,9	33,7	21,8	27,5
Addetti alla gestione amministrativa della logistica	140	78,8	60,6	26,3	43,1
Addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro	70	75,0	67,6	66,2	10,3
Altre professioni	90	48,9	42,4	50,0	19,6
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	9.880	63,2	48,2	25,8	30,1
Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione	6.620	65,8	49,5	21,3	35,4
Addetti alle vendite	2.020	50,9	29,7	38,8	12,3
Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	650	70,7	72,4	12,8	48,9
Operatori della cura estetica	240	60,9	71,0	35,3	27,7
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	180	84,1	70,9	53,3	0,5
Professioni qualificate nei servizi personali	140	60,1	59,4	57,2	1,4
Altre professioni	50	60,9	87,0	37,0	-
6. Operai specializzati	3.470	69,2	60,7	29,6	28,1
Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	800	69,0	70,4	27,5	36,3
Operai specializzati addetti alle costruzioni e mantenimento di strutture edili	740	79,1	66,4	17,0	38,1
Agricoltori e operai agricoli specializzati	610	66,3	48,9	56,8	16,6
Operai specializzati delle lavorazioni alimentari	300	55,7	35,2	21,5	15,1
Meccanici artigianali, montatori, riparatori, manutentori macchine fisse/mobili	300	64,9	64,2	29,4	25,0
Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica	110	77,7	75,9	30,4	18,8
Operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento	110	17,9	48,1	18,9	5,7



Operai specializ. installaz./manutenzione attrezzature elettriche/elettroniche	90	52,2	52,2	26,7	7,8
Pescatori e cacciatori	90	73,3	30,0	15,6	74,4
Allevatori e operai specializzati della zootecnia	80	87,5	72,5	56,3	2,5
Operai forestali specializzati	80	100,0	93,6	2,6	91,0
Attrezzisti, operai e artigiani del trattamento del legno	70	95,5	92,4	4,5	1,5
Altre professioni	110	68,8	53,2	40,4	8,3
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	1.790	59,1	47,5	28,9	12,7
Conduttori di veicoli a motore e a trazione animale	600	74,6	59,7	34,3	13,6
Conduttori di macchine agricole	360	70,0	38,1	33,1	18,3
Operai addetti a macchinari fissi per l'industria alimentare	290	29,7	34,1	19,1	3,8
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	190	60,1	49,2	3,1	1,0
Conduttori macchine movimento terra, sollevamento e maneggio materiali	100	59,2	29,6	40,8	15,3
Operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali	90	28,2	54,1	41,2	-
Operai addetti a macch. fissi nell'agricoltura e prima trasf. prodotti agricoli	60	21,3	59,0	-	52,5
Marinai di coperta e operai assimilati	50	62,7	41,2	66,7	33,3
Altre professioni	60	58,6	56,9	43,1	6,9
8. Professioni non qualificate	6.350	37,6	40,1	25,4	16,6
Personale non qualificato nei servizi di pulizia	2.440	36,9	54,5	27,3	17,6
Personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde	1.950	32,0	41,3	17,3	17,1
Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci	1.290	47,9	19,7	32,7	10,9
Personale non qualif. addetto servizi di custodia edifici, attrezzature e beni	170	10,4	23,1	23,7	42,8
Personale non qualificato delle costruzioni	160	90,7	54,0	78,3	1,9
Personale non qualificato nella manifattura	120	2,5	2,5	7,4	30,3
Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	100	5,9	4,0	-	36,6
Personale non qualif. addetto alle foreste, cura degli animali, pesca e caccia	90	78,0	22,0	1,1	-
Altre professioni	--	--	--	--	--

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'inserimento di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Prendendo a riferimento il totale delle entrate previste, nella graduatoria delle prime 10 categorie professionali a cui si associano **le maggiori difficoltà di reperimento**, troviamo al primo posto gli Operai forestali specializzati (difficili da trovare nel 93,6% dei casi), seguiti dagli *Attrezzisti, operai e artigiani del trattamento del legno*, il cui reperimento risulta complicato nel 92,4% delle previsioni di assunzione. Al terzo posto troviamo *Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica*, categoria a cui si associa un livello di "irreperibili" vicino all'80%, similmente ai *Tecnici della salute*. Resta particolarmente complicato assumere *Specialisti nelle scienze della vita, Allevatori/operai specializzati della zootecnia, Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia, Operatori della cura estetica, Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni* (tutti irreperibili in oltre il 70% dei casi). Per



quest'ultima categoria, e per quella delle Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia, la situazione è particolarmente grave se consideriamo il volume delle entrate previste.

Figura 1 - Graduatoria delle prime dieci categorie professionali per difficoltà di reperimento 2025 Grosseto - Quota % dei difficili da reperire sul totale richiesti

- 1 Operai forestali specializzati **93,6%**
- 2 Attrezzisti, operai e artigiani del trattamento del legno **92,4%**
- 3 Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica **75,9%**
- 4 Tecnici della salute **75,5%**
- 5 Specialisti nelle scienze della vita **72,8%**
- 6 Allevatori e operai specializzati della zootecnia **72,5%**
- 7 Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia **72,4%**
- 8 Operatori della cura estetica **71%**
- 9 Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali **70,9%**
- 10 Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni **70,4%**

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma Tirreno su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior 2025

Tra le categorie professionali in cui si concentra la domanda di lavoro è invece da segnalare la particolare situazione di: *Addetti nelle attività di ristorazione* (26,7% del totale delle entrate), irreperibili il 49,5% delle volte; *Personale non qualificato nei servizi di pulizia* (9,8%), difficilmente rintracciabile nel 54,5% dei casi; *Addetti alle vendite* (8,2%), irreperibili nel 29,7% dei casi, *Personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde* (7,9%, difficile da trovare nel 41,3% dei casi) e *Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci* (5,2%, col 19,7% di irreperibili). Da non trascurare anche la situazione degli *Addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela*, 4,2% della domanda totale con difficoltà di reperimento vicine al 60%.

Figura 2 - Graduatoria delle prime dieci categorie professionali richieste nel 2025 Grosseto - Quota % sulla domanda complessiva

- 1 Addetti nelle attività di ristorazione **26,7%**
- 2 Personale non qualificato nei servizi di pulizia **9,8%**
- 3 Addetti alle vendite **8,2%**
- 4 Personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde **7,9%**
- 5 Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci **5,2%**
- 6 Addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela **4,2%**
- 7 Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni **3,2%**
- 8 Operai specializzati addetti alle costruzioni e mantenimento di strutture edili **3%**
- 9 Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia **2,6%**
- 10 Agricoltori e operai agricoli specializzati **2,5%**

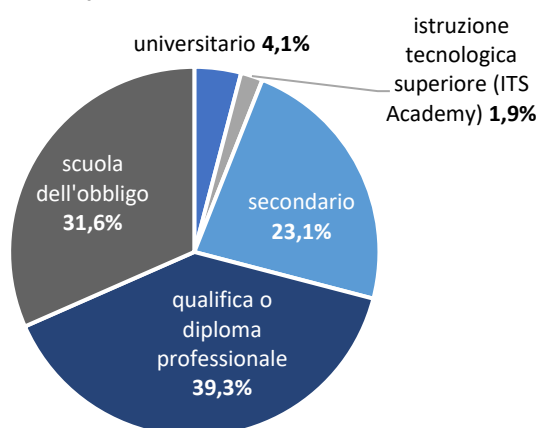
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma Tirreno su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior 2025



4 – TITOLI E INDIRIZZI DI STUDIO RICHIESTI DALLE IMPRESE

Il fabbisogno di figure professionali con un **livello di istruzione universitario** è risultato pari al 4,1% (1.010 laureati richiesti) del totale entrate previste in provincia di Grosseto, valore, come sempre accade, al di sotto delle medie toscana (9,0%) ed italiana (11,6%). Le difficoltà di reperimento dei laureati variano dal 43,4% nell'ambito dei Servizi al 4,6% del settore Primario, passando attraverso il 5,6% dell'Industria.

Grafico 7 - Distribuzione delle entrate previste nel 2025 a Grosseto per titolo di studio



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma Tirreno su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior 2025

La domanda di **titoli ITS** (Istruzione Tecnica Superiore), espressa dalle imprese maremmane, equivale all'1,9% del totale (480 entrate previste), quota sostanzialmente in linea con quella dei territori benchmark (1,8% Toscana, 2% Italia). Per questo livello di istruzione le difficoltà di reperimento sono particolarmente elevate nei Servizi (67,6%) ma decisamente più contenute nell'Industria (10,7%) e nel settore Primario (2,3%).

Il **livello di istruzione secondario** (fondamentalmente il diploma tradizionale) continua ad essere molto richiesto: ad esso è associata una domanda pari al 23,1% del totale, valore sostanzialmente in linea con quanto rilevato per Toscana ed Italia (rispettivamente 23,7% e 23%). Anche in questo caso le imprese locali lamentano difficoltà di reperimento, che equivalgono al 40,2% nel caso di figure da inserire nel settore dei Servizi, al 6,7% nell'Industria ed al 5,5% nel Primario.

La domanda di **qualifiche/diplomi professionali** incide per il 39,3% del totale, percentuale inferiore a quanto calcolato per Toscana (40,2%) e Italia (39,6%). Come per gli altri livelli di istruzione, sono le imprese dei Servizi a lamentare le maggiori difficoltà di reperimento di candidati in possesso del titolo.



Nasce a questo punto l'esigenza di approfondire il fabbisogno delle imprese per singoli **indirizzi di studio**, al fine di meglio comprendere le possibili cause del crescente *mismatch* con l'offerta espressa dal sistema di istruzione.

Per quanto riguarda il **livello di istruzione universitario**, come consuetudine, la maggior parte delle ricerche delle imprese grossetane (e non solo) sono rivolte verso l'indirizzo *economico* (circa il 33% delle entrate previste di laureati). Le difficoltà di reperimento associate a questo indirizzo ammontano al 28,6% del totale nei Servizi, 6,2% nell'Industria e 7,7% nel Primario. Risulta comunque significativa anche la richiesta di titoli universitari ad indirizzo *insegnamento e formazione* (10,9% del totale entrate previste di laureati), *sanitario e paramedico* (8,9%) e *chimico-farmaceutico* (7,9%): per quest'ultimo indirizzo la quota di irreperibili è piuttosto elevata, pari al 77,4% nel settore Servizi.

Figura 3 - Classifica degli indirizzi di laurea richiesti nel 2025 a Grosseto in base al valore delle entrate previste

- 1 Economico **330**
- 2 Insegnamento e formazione **110**
- 3 Sanitario e paramedico **90**
- 4 Chimico-farmaceutico **80**
- 5 Ingegneria civile ed architettura **60**
- 6 Linguistico, traduttori e interpreti **60**

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma Tirreno su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior 2025

Per quanto riguarda i titoli **ITS** nel 2025 è risultata "statisticamente significativa" soltanto la preferenza relativa all'ambito "*Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo*" (entrate previste 200 su 400 totali).

Per il **livello di istruzione secondario** si rileva che l'indirizzo *Turismo, enogastronomia e ospitalità* risulta "leader" indiscusso delle richieste (31,2% del totale entrate previste per questo titolo), seguito da *Amministrazione, finanza e marketing* (23,6%) da sempre un titolo "passepartout" per l'ingresso nel mondo del lavoro. Il terzo posto in graduatoria è occupato dall'indirizzo *Socio-sanitario* (7,7%), seguito da *meccanica, mecatronica ed energia* (5,8%).

Tra le peculiarità più ricorrenti, vi è senz'altro la persistente difficoltà delle imprese nel reperire i candidati in possesso di un diploma ad indirizzo *produzione e manutenzione industriale e artigianale*, *elettronica-elettrotecnica* e *socio-sanitario*, rispettivamente nel 37%, 29,5% e nel 28,8% dei casi, percentuali rese ancor più pesanti dal fatto che questi indirizzi assorbono circa il 16% della domanda relativa a questo livello di istruzione (sono 900 le unità previste in entrata).

**Figura 4 - Classifica dei primi dieci indirizzi per il Livello di istruzione secondario richiesti nel 2025 a Grosseto**

- 1 Turismo, enogastronomia e ospitalità **1.780**
- 2 Amministrazione, finanza e marketing **1.350**
- 3 Socio-sanitario **440**
- 4 Meccanica, mecatronica ed energia **330**
- 5 Elettronica ed elettrotecnica **300**
- 6 Agrario, agroalimentare e agroindustria **290**
- 7 Trasporti e logistica **290**
- 8 Indirizzi liceali (classico, scientifico, scienze umane) **240**
- 9 Liceo artistico **200**
- 10 Produzione e manutenzione industriale e artigianale **160**

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma Tirreno su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior 2025

Per quanto riguarda **qualifiche di formazione e diplomi professionali**, l'indirizzo *ristorazione* presenta da anni, in modo indiscutibile, un'attrattiva maggiore rispetto ad altri per il sistema imprenditoriale grossetano (2.280 entrate previste nel 2025). Le imprese locali manifestano un significativo interesse anche per gli indirizzi *Trasformazione agroalimentare*, *Servizi di promozione e accoglienza*, *indirizzo agricolo* e *Sistemi e servizi logistici*. Per i primi due indirizzi le entrate previste sono ampiamente sopra le 1.000 unità. Anche ai successivi indirizzi in graduatoria si associa una numerosità delle entrate previste che supera ampiamente molti indirizzi di laurea, ITS e del livello secondario. Potremmo affermare che il 2025 sancisce una vera e propria esplosione di interesse per qualifiche e diplomi professionali.

Figura 5 - Classifica dei primi dieci indirizzi di Qualifica/diploma professionale richiesti nel 2025 a Grosseto

- 1 Ristorazione **2.280**
- 2 Trasformazione agroalimentare **1.560**
- 3 Servizi di promozione e accoglienza **950**
- 4 Agricolo **950**
- 5 Sistemi e servizi logistici **970**
- 6 Servizi di vendita **700**
- 7 Amministrativo segretariale **600**
- 8 Edile **470**
- 9 Benessere **350**
- 10 Elettrico **320**

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma Tirreno su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior 2025



5 – CONCLUSIONI

L'analisi dei fabbisogni occupazionali per il 2025 delinea un mercato del lavoro maremmano caratterizzato da una elevata dinamicità, con oltre il 72% delle imprese intenzionate ad assumere, superando nettamente le medie regionali e nazionali. Tale fenomeno è trainato nello specifico dal settore primario e dal comparto turistico-ristorativo, che insieme rappresentano il fulcro della domanda di lavoro locale.

Questa vivacità della domanda si scontra tuttavia con un mismatch strutturale sempre più acuto, dato che quasi un candidato su due risulta difficile da reperire e le criticità maggiori emergono nell'Industria, interessando trasversalmente sia le figure ad elevata specializzazione che i profili operativi. Due sembrano essere i fattori determinanti di questo divario:

1. *metodi di reclutamento informali*: la prevalenza di canali "fai da te" (conoscenza diretta e passaparola) limita la capacità delle imprese di intercettare profili tecnici e digitalizzati;
2. *carenza di competenze specifiche*: emerge una forte difficoltà nel reperire candidati dotati delle necessarie soft skills e, soprattutto, di competenze digitali e green.

Il 2025 conferma Grosseto come un territorio in transizione. Sebbene la quota delle imprese investitrici nel digitale risulti leggermente inferiore alla media nazionale, la provincia mostra una spiccata sensibilità verso la sostenibilità ambientale, specialmente nel Primario. Quest'evoluzione tecnologica e organizzativa sta trasformando i modelli di business (dal Digital Marketing alla Big Data Analytics) ed impone una revisione urgente delle strategie formative.

In conclusione, per sostenere lo sviluppo economico provinciale, appare prioritario potenziare il dialogo tra sistema formativo e imprese, con un focus particolare sulle qualifiche professionali, verso le quali si è verificata una vera e propria esplosione di interesse, nonché sugli indirizzi tecnici legati al turismo e alla manutenzione industriale. Solo attraverso un adeguamento delle competenze e una modernizzazione dei canali di intermediazione sarà possibile colmare il divario tra i progetti di crescita delle imprese e la reale disponibilità di capitale umano qualificato.